

■ Presentato il rapporto sulla «blue economy»: crescita in controtendenza rispetto a tutti gli altri settori

L'economia del mare traina Grosseto e Livorno

DI EMILIO BERTELLI

La «blue economy», ovvero l'economia legata alle imprese che ruotano intorno al mondo del mare, ha buone prospettive di crescita e mostra indici in controtendenza rispetto a tutti gli altri settori produttivi. Questa la sintesi del secondo rapporto sull'economia del mare relativo alle province di Livorno e Grosseto presentato venerdì 15 giugno dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno nella sede dell'Autorità portuale del Tirreno settentrionale a Piombino. Presenti associazioni di categoria, enti territoriali, forze dell'ordine, giornalisti; tra le personalità di rilievo, il presidente della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno Riccardo Breda, il presidente dell'Autorità portuale Stefano Corsini, Luciano Guerrieri, dallo scorso anno presidente di Porto Livorno 2000, la società che gestisce crociere e traghetti a Livorno, il sindaco di Campiglia Marittima Rossana Soffritti.

LE IMPRESE

Nelle province di Livorno e Grosseto ci sono più di 6.000 imprese legate all'economia del mare che rappresentano il 46% della «blue economy» di tutta la Toscana ed il 12,3% delle imprese di tutta la provincia di Livorno, il 7,7% di quella di Grosseto, il 3,2% sull'intero regionale. Lo studio ha diviso il settore in filiere, classificandole

in ordine decrescente di diffusione: servizi di alloggio e ristorazione (50,9%), attività sportive e ricreative (17,5%), cantieristica (11,4%), movimentazione merci e passeggeri (9,5%), ittica (9,0%), ricerca regolamentazione e tutela ambientale (1,3%), estrazioni marine (0,3%). Il dato interessante è la dinamica di medio e breve periodo oggetto dello studio (gli anni presi in considerazione vanno dal 2011 al 2016) che mostra performances positive di crescita in controtendenza rispetto agli tutti gli altri settori economici, (+ 6,1% Grosseto, + 4,4% Livorno negli ultimi cinque anni; +0,3% e +1,8% nell'ultimo anno), contro i dati tutti col segno negativo nel resto dell'economia, sia a livello provinciale (ma con la positiva eccezione di Livorno), che regionale e nazionale.

IL VALORE AGGIUNTO

I dati numerici sono in linea con i volumi di affari generati. La «blue economy» produce, nelle province di Livorno e Grosseto, un valore aggiunto pari a 1.366 mln Euro, pari al 48,6% del totale «blue» di tutta la Toscana ed al 3,1% di quello nazionale. A livello complessivo essa incide per il 12,3% sull'economia della provincia di Livorno e per il 13,9% di quella di Grosseto e, come dato sommato delle due province, per l'8,2% dell'economia toscana e per il 3,0% di quella nazionale. I maggiori volumi economici sono prodotti dai servizi di

alloggio e ristorazione, della movimentazione merci e passeggeri e della cantieristica. Trend dinamico: nel lungo periodo segno positivo a Livorno +10,5%, ma negativo a Grosseto - 1,6%; di nuovo positivo a livello regionale + 6,9% e nazionale + 4,7%; nel breve periodo ancora segno più, ma con crescite inferiori, + 0,7% a Livorno, + 2,2% a Grosseto, + 2,9% in Toscana. In ogni caso tutti dati superiori a quelli degli altri settori economici, sia nel lungo che nel breve periodo.

L'OCCUPAZIONE

Molto interessanti infine anche i dati sul fronte occupazionale. La «blue economy» dà lavoro a 28.612 persone nelle province di Livorno e Grosseto: il 13,6% degli occupati nella provincia di Livorno, il 10,3% in quella di Grosseto, il 3,4% in Toscana. Trends: anche qui incrementi nel settore nel lungo periodo del + 4,8% a Grosseto, + 2,7% a Livorno, + 4,8% in Toscana e, rispettivamente, del + 2,9%, + 2,8%, + 3,5% nel breve a fronte di tassi inferiori in tutti gli altri settori economici. Va però detto che nel breve periodo in provincia di Livorno e, più generalmente in Toscana, gli altri settori economici stanno registrando una buona ripresa, che sta addirittura superando quella «blue». Le filiere: tutte offrono buone prospettive di impiego tranne, per Livorno, quelle ittica, movimentazione merci e passeggeri, estrazioni marine; per Grosseto, ittica e ricerca, regolamentazione e tutela ambientale.





La presentazione del rapporto a Piombino